

IL GASDOTTO
 Tap, ecco tutti i "no" della rotta su Brindisi

A pag. 3

LA BATTAGLIA
 Frecciarossa, da giugno partenza con i weekend

QUARANTA a pag. 7

L'EVENTO
 Francavilla, 90 minuti per coronare un sogno

RUBINO alle pagg. 27 e 43

Brindisi, Fasano e Cisternino: tutto pronto per la sfida. Giallo a S.Pancrazio: esclusa una lista

Comuni, 1.200 candidati in corsa L'altra faccia della politica in crisi

quattro sindaci da eleggere in altrettanti comuni: Brindisi, Fasano, Cisternino e San Pancrazio. Una popolazione complessiva di 120mila elettori che ha nominato un totale di poco superiore ai 1.200 candidati ai vari consigli comunali. L'unico problema nel più piccolo dei quattro centri chiamati al voto: San Pancrazio, infatti, esclusa una delle tre liste per problema sulla documentazione. Preannunciato il ricorso. Nessun problema nelle altre città: sei i candidati sindaco a Brindisi, cinque a Fasano, tre a Cisternino. Come dato statistico, aumentano liste e candidati a Fasano, cifre invariate a Brindisi, calo negli altri due comuni. Il dato complessivo segna però una crescita.



Da pag. 11 a pag. 19

SENZA IPOCRISIE VERSO IL FUTURO

di Mino DE MASI

Eda oggi si fa sul serio. Le posizioni sono definite, come pure le scelte dei candidati per i quattro consigli comunali che tra poco meno di un mese saranno eletti a Brindisi, Fasano, Cisternino e San Pancrazio. Anche i blocchi di partenza per i 17 pretendenti alle poltrone più alte dei municipi sono ormai certificati, per non parlare dei programmi tutti improntati allo sviluppo, al lavoro, alla felicità e alle meraviglie da mille e una notte.

Continua a pag. 15

RIFLESSIONI

**UMANESIMO SOCIALE
 LA SVOLTA INDICATA
 DAL PAPA**

di Michele DI SCHIENA

“Dobbiamo dire no a un'economia dell'esclusione e della iniquità. Questa economia uccide ... grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie d'uscita ... Abbiamo dato inizio alla cultura dello scarto... Gli esclusi non sono sfruttati ma rifiutati, avanzi”: così si esprimeva nell'Esortazione Apostolica del 24 novembre 2013 Papa Francesco che, nell'Enciclica "Laudato si" del 24 maggio 2015, ripropone l'esigenza di "cambiare rotta" per superare un sistema mondiale "insostenibile" nel quale prevalgono una speculazione e una ricerca della rendita finanziaria che tendono a ignorare gli effetti sulla dignità umana e sull'ambiente. Su un versante del tutto diverso l'Oxfam, un'importante confederazione internazionale composta da 18 associazioni specializzate in aiuti umanitari e progetti di sviluppo, ha pubblicato nel gennaio scorso un rapporto dal titolo "Una economia al servizio dell'1 per cento".

Continua a pag. 10

LOTTA ALLA CRIMINALITÀ



Tesori sottratti alla Scuola nasce la rete di Comuni per condividere i beni

CAVALLO a pag. 20

La coca per la movida: preso

Controlli della polizia in pieno centro: la droga addosso e a casa

Operazione antidroga in pieno centro a Brindisi per arginare lo spaccio di cocaina tra i locali della movida. Venerdì sera a finire nella rete della polizia è stato il 31enne brindisino Fabio De Vita: durante un controllo dalle parti di piazza Vittoria gli agenti della sezione antidroga della Mobile l'hanno trovato in possesso di alcune dosi. In casa altri 15 grammi della stessa sostanza. Per lui i domiciliari.

MORELLI a pag. 22

LA VERIFICA DEL MINISTERO A CEGLIE



Gli ispettori a Palazzo: da una settimana al vaglio conti, atti e delibere

GIOIA a pag. 25

PRESENTATA LA 31ª EDIZIONE DELLA REGATA. SI PARTE L'8 GIUGNO

Brindisi-Corfù, iscrizioni da record
 E quest'anno si sfila davanti a Otranto

Presentata ieri la 31esima edizione della Brindisi-Corfù: la regata si svolgerà dall'8 al 10 giugno e dai numeri si annuncia evento record. Sono già 75, infatti, gli equipaggi che si sono iscritti alla Regata internazionale, tappa di 109 miglia del campionato italiano offshore, organizzata dal Circolo della vela Brindisi in collaborazione con il Marina Gouvia Sailing Club. Diverse le novità: tra quelle la presenza di una boa al largo di Otranto.



A pag. 23

LA MANIFESTAZIONE

S.Vito in corteo per dire "basta" alla discarica

Ambientalisti, cittadini e politici in corteo nella manifestazione di San Vito organizzata dai comitati "Ambiente Salute e Territorio" e "La voce del cittadino": «No alla riapertura della discarica di Formica, dignità per la comunità», lo slogan. Il corteo è partito alle 18 dalla basilica del paese: c'erano davvero tutti per sottolineare quanto grave sarebbe la riapertura della discarica di Formica.

LANZILLOTTI a pag. 24

Nuova Hyundai Tucson www.autocaracciolo.it

Tua da **19.800 euro**

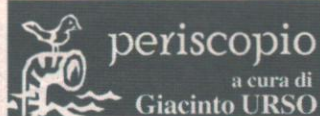
ANCHE CON FINANZIAMENTO A TASSO ZERO*



*Tabelle finanziarie consultabili in concessionaria.

Auto Caracciolo

BRINDISI Via E. Fermi 114 (Z. Ind.) - Tel. 0831.573739
 LECCE V.le della Repubblica - Tel. 0832.279433



CIVISMO E LISTE CIVICHE NON SEMPRE COINCIDONO

LE OPINIONI

È scaduto ieri il termine per la presentazione delle liste elettorali, relative alle "amministrative" parziali, che si terranno in 1300 Comuni comprese le città di Roma, Milano, Torino, Bologna, Napoli e altri centri urbani, piccoli e grandi. Il voto è fissato per il prossimo cinque di giugno mentre gli eventuali ballottaggi si svolgeranno il 19 di giugno. Le urne resteranno aperte soltanto nella giornata di domenica e non più si voterà anche il lunedì. Un provvedimento che abbrevia le operazioni elettorali ma che può accrescere le quote, già alte, dell'astensionismo. Un male che sta divenendo cronico e che, alla lunga, potrebbe comportare un sostanziale analfabetismo politico e una disaffezione partecipativa alla vita democratica. Tra l'altro, la diserzione dal voto, anche nelle "amministrative", può provocare un vistoso scadimento a carico del senso civico. Valore essenziale se si vogliono rendere le Municipalità l'epicentro della vita comunitaria, quale bene immenso, che si sta dissolvendo e che, deperato, rende i cittadini refrattari alla sussidiarietà popolare, all'incontro, al dialogo, essendo divenuti propensi a chiudersi

nelle quattro mura di casa. Da oggi, accolte e registrate le liste, sapremo meglio e in maniera definitiva, la qualità e quantità delle stesse. Per vero, di già - sulla scorta di quanto è accaduto nella fase preparatoria, durata cinque mesi - si può arguire quanto si è pasticciato, mantenendo e smontando, ogni giorno, le scelte e le combinazioni in un turbinio di sfide, di colpi di scena e di mutazioni continue, imposte dai soliti capocchia partitici, vicini e lontani, imperanti nel nostro Paese.

Qualcuno potrà osservare che, da sempre, specie nelle consultazioni locali, abbia dominato con la confusione l'arbitrio di pochi. Questo, in parte, è vero. Però, nel passato, l'assicurata, tradizionale presenza dei partiti, pur acciaccata da mille difetti, riusciva a riportare un po' di ordine, a seguire una tempistica più virtuosa, a rendere le scelte più soggette alla collegialità, gelose di precise identità, sorrette di realismo, di programmi congeniali, pensati e rifiniti. Tutto ciò, appare, al momento, dissolto da un prepotente "nuovismo", basato su istinti personalistici, che hanno sciupato settimane per infittire assurde acrobazie e precari equilibri

su trapezi insicuri e senza alcuna rete di protezione, nemmeno sul piano etico. Lo si vedrà meglio nel corso della campagna elettorale, anche se non sarà agevole discernere che cosa si nasconde nel groviglio dell'infinita sequela di liste, quasi tutte impastate con il marchio di "civiche". Una classificazione che, a prima vista, seduce e sembra nobile. Sfiora, perfino, la presunzione di voler comporre una filiera di candidature, atte a plasmare, in futuro, la "città dell'uomo", affidandola a talenti, disposti a servire. Fosse davvero così! Purtroppo, salvo eccezioni, si presume, invece, un miscuglio di accozzaglie interpartitiche, insipide e improvvisate, sino a far credere che l'albero delle Municipalità sia divenuto una specie di albero della cuccagna. Non difettano, per giunta, particolarità indisponenti. Abbondano, per esempio, i candidati che si rendono tali per poter fruire di una breve vacanza dal posto di lavoro. Nutrita, a sua volta, risulta la presenza di militari, che possono, se eletti, ottenere un ritorno a casa da sedi lontane o scomode. Ma, dell'accennato guazzabuglio "civico", quello che maggiormente preoccupa, è la mediocrità di

numerosi personaggi, che, per la loro origine, avulsa dalla volontà di servizio e da passione civile, non possono concedere, nell'esercizio di governo, sicure garanzie di efficienza, di compattezza, di visioni unitarie e di effettiva devozione civica, confortate di adeguata formazione e di competenze acquisite.

Mai si dovrebbe dimenticare che l'autentico benessere e il benefare civico sono la pista più congeniale per far decollare, nel tempo, la democrazia compiuta e la responsabile partecipazione attiva, preziosi fattori di limpide virtù. Vi è pure, con rammarico, da osservare che la fungaia, battezzata "civica", prospera anche nelle grandi città, dove è d'uso presentare le liste con un preciso simbolo di partito, oggi affiancate - ecco la novità - da una sfilza di liste "civiche", che, in pratica, servono, come una calamita acchiappavoti e per racimolare uno strapuntino di potere da riservare al capolista-promotore. Con tale andazzo, si peggiora pure il sistema degli Enti locali e delle rispettive rappresentanze, facendo concorrenza agli sfasci centrali, dove si rappezza il guasto alla men peggio, disponendo di una pletora di poteri diffusi,

che, in periferia, sono limitati e, perciò, il cerchio non si quadra e il degrado scoppia alla grande, ferendo a morte la sorgiva, salutare democrazia di base. Infine, va sottolineato che i disagi esposti trovano la loro malefica radice nell'aver sostenuto da parte di molti che le storiche classificazioni di destra, di centro e di sinistra sono da considerarsi superflue. Così, i partiti costituzionalmente definiti. Che gli ideali non contano. Nemmeno i programmi. E che il volta-gabbana, in politica, è un abito di moda e di successo. Siamo al delirio di solenni devianze, che possono divenire fatali e che giustificano, in prospettiva, un onnivoro Partito della Nazione e un indistinto Partito dei moderati, relegando il resto in agglomerati partitici estremi. Una nuova, radicale configurazione politica, di cui parleremo presto, anche se, al momento, si gira in labirinti senza uscita. Per giunta, il Presidente, Segretario, Matteo Renzi, fa finta di ignorare tutto ciò e, saltando l'importanza delle incerte "amministrative", antepone l'iniziativa campagna elettorale per il referendum di ottobre sulle riforme costituzionali. Cinismo, furbata o spasimo di potere?

DALLA PRIMA PAGINA

UMANESIMO SOCIALE...

Documento nel quale si afferma che nel mondo il divario fra ricchi e poveri si sta paurosamente allargando al punto che nel 2016 l'1 per cento della popolazione mondiale avrà più ricchezze del restante 99 per cento della popolazione dell'intero pianeta a comprova del fatto che "viviamo in un mondo in cui la disuguaglianza ha raggiunto livelli senza precedenti nell'ultimo secolo". L'Oxfam precisa poi che 62 persone hanno accumulato la stessa ricchezza di 3,6 miliardi di uomini vale a dire la metà più povera della popolazione mondiale fornendo dati che dimostrano come il fenomeno continua ad aggravarsi di anno in anno.

A fronte di tale situazione si moltiplicano nel mondo le voci autorevoli che sottolineano la gravità della crisi del sistema economico dominante e dei danni che esso provoca: dall'economista statunitense e premio Nobel nel 2001 Joseph Stiglitz il quale sostiene che il Fondo Monetario Internazionale non protegge le economie più deboli e neppure garantisce la stabilità del sistema economico globale ma fa solo gli interessi degli Stati Uniti in danno di quelli delle nazioni più povere a Paul Robin Krugman, anch'egli economista statunitense e premio Nobel nel 2008, che rilancia le politiche keynesiane e nella pubblicazione "Fuori

da questa crisi, adesso!" propone il ritorno dello Stato come attore economico decisivo. Un'idea che trova positivo riscontro nelle parole di Dani Rodrik, economista turco e docente di Economia politica internazionale all'Università di Harvard, che in un articolo apparso sul Sole 24 ore del 15 gennaio 2016 cita l'Etiopia, la Bolivia e l'India come casi esemplari di una forte crescita economica in presenza di un consistente intervento pubblico nell'economia nazionale.

Sulla stessa lunghezza d'onda l'economista e giornalista Giorgio Ruffolo, nel libro "Il capitalismo ha i secoli contati" (Giulio Einaudi editore, 2008), sostiene che si impone un radicale cambiamento come "premesse necessaria di un umanesimo trascendente inteso allo sviluppo esistenziale della specie umana". Dura-mente critico nei confronti di una concezione della libertà individuale che dissolve l'idea stessa di vita comune e nei confronti di una "sinistra moderna quasi interamente convertita al liberalismo" è poi il docente e filosofo francese Jean Claude Michéa nel suo libro "I misteri della sinistra" (Neri Pozza editore, 2015). E più di recente il giornalista economico inglese Paul Mason, nel delineare un possibile progetto alternativo al neoliberalismo, afferma nel libro dal titolo "Postcapitalismo" (Il Saggiatore, 2016) che la nuova economia di rete, fondata sulla conoscenza, mina i presupposti del capitalismo giungendo alla conclusione che tale sistema non può essere abbattuto dall'alto ma solo dalla capacità di quel "novantanove per cento" di riappropriarsi del futuro

per costruire una società più umana e più equa. Ma la dichiarazione di fallimento più convincente del "turbocapitalismo", sistema che aveva assicurato le "magnifiche sorti e progressive" dell'umanità, è attestata dalle guerre, dalle migrazioni di massa, dalle corruzioni e dalle varie forme di criminalità organizzata. Si tratta, è vero, di fenomeni che hanno sempre segnato la storia dell'umanità ma non vi è dubbio che non hanno mai assunto, come oggi avviene, i caratteri di gravità, contestualità e globalità.

Appelli di grande spessore etico, pubblicazioni di dati che fotografano disumani squilibri sociali, campanelli d'allarme suonati da qualificati consessi, autorevoli studi scientifici e quotidiani resoconti mediatici di eccidi e tragedie non sembrano turbare più di tanto una politica che in tutte le latitudini e a tutti i livelli si dimostra incapace di cogliere la causa delle cause di quanto accade e di avviare progetti di autentico cambiamento. Una politica che asseconda o supinamente subisce l'egemonia di un sistema che incontra alcuni insuperabili limiti di sostenibilità: ecologica (per il progressivo esaurirsi delle risorse e per la crescente intollerabilità delle emissioni inquinanti), sociale (per le stridenti disuguaglianze e le tante povertà) e finanziaria (per la pretesa di accumulare risorse inesistenti anticipate da debiti accesi verso il futuro). Ma il dramma è che in Italia, in Europa e nel mondo c'è una sinistra prigioniera di un riformismo che maschera la sostanziale accettazione del sistema e c'è una sinistra radicale che, invece di porsi

come fonte di speranza e forza motrice di incisiva innovazione, si attarda a sostenere logiche che hanno fatto il loro tempo e si divide in mille rivoli condannandosi a una sostanziale impotenza.

Ciò che occorre è promuovere una rivoluzione etica che sappia dare anima e corpo a una nuova forza politica che si ispiri ai grandi principi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e delle più avanzate Costituzioni europee. Un'alleanza di tutte le sensibilità e le espressioni di orientamento progressista, culturalmente pluralistica ma cementata dal comune obiettivo di costruire una valida alternativa al neoliberalismo. Una convergenza di energie spirituali e sociali capaci di fare propri gli ideali di uguaglianza e di giustizia del "sogno" socialista e sappia aprirsi agli aneliti di fratellanza e di pace del solidarismo cristiano e alle istanze di tutte le esperienze e i movimenti impegnati ad affermare la "pari dignità sociale" di cui parla l'art. 3 del nostro Statuto. Un principio che dovrebbe essere la stella polare di quell'insieme di valori, aspirazioni, tensioni, testimonianze e lotte che si pongono l'obiettivo di tutelare e promuovere la dignità di tutti gli uomini. Un complesso di idee, scelte e comportamenti che possono dare sostanza e nerbo a quell'"umanesimo sociale" di cui appropriatamente parlano Paolo Ercolani e Simone Oggioni nel saggio "Manifesto per la sinistra e l'umanesimo sociale" (Mimesis edizioni, novembre 2015). Un'impresa difficile che i problemi del nostro tempo segnalano come necessaria e urgente.

Michele Di Schiena

NECROLOGI

Munita dei conforti religiosi, serenamente come visse è tornata alla casa del Padre

CATERINA RIZZELLO

ved. Rizzello
di anni 81

Ne danno la triste notizia: i figli Antonia con Adriano, Giovanna con Albano, Stefania, Maria Teresa con Luciano, Giuseppe con Patrizia, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 8 c.m. alle ore 16:30, nella Parrocchia SS. Martiri partendo da Via S. C. Marinaci n. 5.

Le condoglianze si riceveranno al cimitero.

Non fiori ma opere di bene.

Il presente vale come ringraziamento.

Taurisano, 8 maggio 2016

Onoranze funebri DIPLOMAT ROCCO PATISSO

Via C. Poerio, 90

TAURISANO - PRESICCE (LE)

Tel. 0833/622439 Cell. 335450125

PIEMME
NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

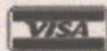
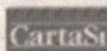
SERVIZIO TELEFONICO
ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 9.00 ALLE 19.00

Numero Verde
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



BENEVENI
onoranze funebri

TRICASE (LE)
VIA SAN GAETANO, 2
T. +39 0833 544367-8
F. +39 0833 545363
C. +39 339 8612612
INFO@BENEVENI.COM
WWW.BENEVENI.COM

dal 1911...
SALES
ONORANZE FUNEBRI
Via L. Prato 1 - 73100 Lecce
0832.302985 - 337.835058 -
328.5364384 www.saleslecce.it

F.LLI LUCA
AGENZIA FUNEBRE
Presicce | Acquarica
+39 347 125 42 03

FLORISIA
Agenzia Funebre
Via Piave, 10 - UGENTO
Alessio 342/5621404
Antonio 327/9594998
Danilo 327/3622913

